





L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEMA TECNICO PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO**

**OVINO CORNELLA BIANCA RER A008 (Revisionato)**

<b>Famiglia:</b> <i>Bovidae</i>			<b>Genere:</b> <i>Ovis</i>			<b>Specie:</b> <i>aries</i>		
<b>Nome comune:</b> Cornella				<b>Codice iscrizione Registro nazionale:</b>				
<b>Sinonimi accertati:</b>								
<b>Sinonimie errate:</b>								
<b>Rischio di erosione genetica o di estinzione</b>								
Stato sconosciuto			Minacciata conservata.....Minacciata			Critica conservata...X....Critica		
<b>Denominazioni dialettali locali</b>								
Data inserimento nel repertorio: 31-12-2009								
<b>Allevamenti valutati</b>				<b>N. riproduttori</b>		<b>Anno d'insediamento</b>		
Az. Agr. Le Cornelle				200				
Az. Agr. Costantino Pasquesi				100				
<b>Luoghi di conservazione ex situ:</b>								
<b>Modalità di conservazione ex situ</b>								
Conservativo (in vivo)X								
Allevamento produttivo (in vivo)X								
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)								
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)								
<b>Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione</b>								
Allevamento conservativo amatoriale X								
Allevamento produttivo X								
<b>Allevamenti incaricati della moltiplicazione:</b>								
<b>Ariete</b>				<b>Pecora</b>				
								

*Ariete – particolare della testa*



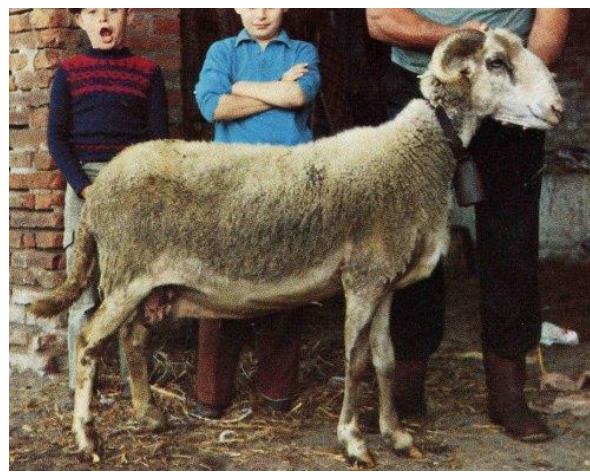
*Pecora – particolare della testa*



*Ariete (CNR 1983) – foto storica*



*Pecora (CNR 1983) – foto storica*



**CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE**

La Cornella Bianca può essere fatta risalire al ceppo appenninico, anche se le notizie sulla sua origine sono incerte e frammentarie. Il suo ambiente di allevamento principale è l'alto appennino emiliano delle province di Reggio Emilia, Modena e Bologna. Nel passato si sono probabilmente verificati scambi di riproduttori con le razze Garfagnina e Massese, allevate in zone limitrofe, con le quali la Cornella ha avuto da sempre stretti contatti, soprattutto nel periodo invernale, quando parte dei greggi si spostavano dall'alto Appennino emiliano verso la Toscana. Altri greggi muovevano invece verso la Pianura Padana ed è proprio tramite il sistema di allevamento transumante che la sua area di allevamento si è estesa anche alle province di Ferrara, Rovigo e Vicenza. Negli ultimi decenni ha subito un forte decremento numerico, per la crisi generalizzata che ha riguardato l'allevamento ovino ma anche per l'incrocio e la sostituzione con altre razze ovine ritenute più produttive. (Bigi D., Zanon A.;2008)

Notizie ufficiali su questa razza mancavano da diversi anni e il Registro anagrafico risultava vuoto. Tramite uno studio iniziato alcuni anni fa, condotto dall'Università di Bologna in collaborazione con l'Associazione RARE la Provincia di Modena e il servizio veterinario dell'AUSL di Reggio Emilia, è stato possibile attuare il censimento e la caratterizzazione produttiva e genetica della popolazione di Cornella Bianca tuttora presente. È stato anche riattivato il Registro anagrafico della razza, attualmente trasformato poi in libro genealogico di conservazione.

**ZONA TIPICA DI PRODUZIONE**

Razza ovina diffusa sulla montagna modenese, reggiana e bolognese anche se la pratica della transumanza porta le greggi a trasferirsi in pianura, anche ferrarese, durante il periodo più freddo. Negli ultimi decenni ha subito un forte decremento numerico, per la crisi generalizzata che ha riguardato l'allevamento ovino ma anche per l'incrocio e la sostituzione con altre razze ovine ritenute più produttive. La razza non era più segnalata agli inizi del 2000, negli anni immediatamente successivi furono individuati nuclei stanziali e transumanti per un totale di circa 400 capi. Attualmente si stima che la consistenza complessiva sia di circa 800 capi. Sono circa 320 i capi iscritti al Libro Genealogico (dati ARAER).

**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

- Baldelli E. (1999) La zootecnia bioecologica. Edagricole, Bologna.  
 Bigi D., Zanon A. - Atlante delle razze autoctone: ovini, equini, ovicaprini, suini allevati in Italia, Seconda Edizione, Edagricole, 2020.  
 C.N.R. (1983) Atlante etnografico delle popolazioni ovine e caprine allevate in Italia.  
 Manetti C. (1924) Geografia zootecnica Italiana. Battiato Editore, Catania.  
 Guardasoni M. (1954) Lezioni di zootecnica speciale. Casanova Editore, Parma.



**DESCRIZIONE MORFOLOGICA  
STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza**

**1 - -FORMA**

<b>Tronco:</b>	Profilo del dorso rettilineo. Il dorso è lungo e largo con masse muscolari proporzionate. Groppa trapezoidale spesso inclinata raramente obliqua. Coda spessa e lunga con attacco basso. Ventre rotondo di volume medio. Torace non eccessivamente alto. L'apparato mammario denota ottima predisposizione alla produzione di latte.
<b>Testa:</b>	Testa non eccessivamente pesante, con profilo montonino; le orecchie sono strette e portate orizzontalmente. Si ha la presenza di corna in entrambi i sessi.
<b>Collo:</b>	Dritto e giustamente proporzionato.
<b>Arti:</b>	Appiombi corretti, unghielli solidi.

**2 – PESI E MISURE SOMATICHE**

<b>Dati biometrici</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
Altezza al garrese (cm)	85-90	75-80
Peso (kg)	80-85	75-80
Taglia	medio-pesante	

**3 – VELLO E CUTE**

Il vello è bianco, semichiuso, con bioccoli corti e fini.

**4 – DIFETTI**

**5 - CARATTERI PRODUTTIVI**

È una razza a duplice attitudine, latte e carne. Tuttavia la selezione è stata maggiormente orientata al miglioramento della produzione di latte. La lattazione dura mediamente 120–150 giorni con produzione complessiva di circa 100-130 kg per capo. Il latte, dopo lo svezzamento dell'agnello, viene tradizionalmente trasformato in pecorino e ricotta. La carne viene ottenuta con agnelli da latte, macellati ad un peso di 10-12 kg. La produzione media di lana è di circa 3 kg di lana per capo all'anno, in due tosature, adatta per materassi e filati greggi.

**6 - CARATTERISTICHE RIPRODUTTIVE**

Si ottengono solitamente tre parti in due anni con un tasso di gemellarità del 30-40%.

**CONSISTENZA**

Secondo i dati del censimento condotto negli anni Settanta (CNR, 1983), la popolazione totale di questa razza si aggirava sui 2000-2500 capi in purezza, più molti meticci. Attualmente si stima che la consistenza complessiva sia di circa 800 capi. Sono circa 320 i capi iscritti al Registro anagrafico (dati ARAER).

**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale X

Mungitura meccanica X

Pascolo e stalla X

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale X

Semibrado confinato X

Stabulazione fissa  
Stabulazione libera  
Stallino X

<b>DESCRIZIONE MORFOLOGICA OVINO</b>			
<b>CORNA maschio</b>		<b>ORECCHIE</b>	
assenti		assenti	
spiralate	X	piccole	
falcetta		erette	
elicoidali aperte		semi erette	
punte convergenti		semi pendenti	X
punte divergenti		pendenti	X
		grandi	
		medie	X
<b>CORNA femmina</b>		piccole	
assenti		con apice ripiegato	
falcetta	X	apice arrotondato	X
elicoidali	X	apice appuntito	X
punte convergenti		<b>MANTELLO</b>	
punte divergenti	X	monocolore	X
<b>LANA</b>		bicolore	
aperta		pezzato regolare	
semiaperta	X	pezzato irregolare	
semichiusa		<b>LANA</b>	
chiusa		con ciuffo frontale	
<b>PROFILO FRONTE</b>		coprente il ventre	
rettilineo	X	non coprente il ventre	X
convesso	X	lana sulle parti distaliarti	
Iperconvesso (montonino)		collo slonato	X
<b>TAGLIA</b>		<b>CODA</b>	
piccola		lunga	X
media	X	corta	
grande		con lipoma	
<b>GIOGAIA</b>		<b>CARATTERI sex secondari</b>	
presente		Maschio con pieghe frontonasali	X
assente	X	Maschio senza pieghe frontonasali	
<b>COLORE TESTA</b>		<b>COLORE MUCOSE bocca musello</b>	
uniforme nero		roseo	X
uniforme rosso		macchiettato	X
uniforme giallo	X	pigmentato	X
picchiettato			
maculato			
pezzato	X		
presenza di occhiaie	X		
lista sulla fronte			